

Il Saluto di don Piero

Earissimi Parrocchiani di S. Andrea di Concesio, è la prima volta che mi rivolgo a voi, lo faccio con emozione grande, ma il cuore è colmo di gioia.

Il Vescovo mi manda in mezzo a voi: vengo volentieri.

Sono nato a Virle Treponti, ordinato sacerdote nel 1986. Ho esercitato il mio ministero sacerdotale a Montirone per 4 anni, per 9 anni a Gardone V.T. e dall'inizio del 2000 sono stato in Africa, in Mozambico, e precisamente nella missione di Mocodoene.

Vi chiedo comprensione, pazienza e... non è facile dimenticare questi anni intensi, i volti delle persone incontrate nella missione o nelle loro capanne sparse nel Mato. Sappiate che questi poveri pregano per noi e che anche un bicchier d'acqua dato al più piccolo l'abbiamo dato a Gesù.

Colgo l'occasione per ringraziare gli amici che in questi anni mi hanno sempre sostenuto economicamente e spiritualmente: il Signore vi ricompenserà per tutto il bene fatto.

Sono arrivato in Italia il giorno 2 aprile, quasi a notte fonda, e il giorno 4 aprile il Vescovo Giulio mi destinava come vostro Parroco.



"...non ho né oro né argento...", ma, come Pietro, vi dico: "Vengo per portare Cristo" e per condividere con voi una tappa del nostro cammino terreno.

Aiutatemi ad essere sacerdote con voi e per voi.

Non ho programmi pastorali, ci sono quelli diocesani, zionali e parrocchiali. Al centro di tutto il nostro agire mettiamo l'Eucaristia, soprattutto quella domenicale, contribuendo tutti ad una buona animazione liturgica.

A tutti il mio grazie sincero e cordiale:

- al Vicario zonale, don Fabio Peli, per il servizio prestato in questi mesi di vacanza parrocchiale;

- a don Mario Cotelli, il curato dell'Oratorio, per il bel lavoro fatto e che sta facendo con generosa donazione;

- a don Rinaldo, per i suoi 13 anni trascorsi in mezzo a voi con spirito di vero pastore;

- a don Marco Belleri, padre e fondatore della Parrocchia, affinché dal cielo continui a vegliare su di noi con uno sguardo speciale.

Alle tante persone che frequentano la Comunità parrocchiale, e che in modi svariati offrono il loro servizio, raccomando di continuare con quello spirito di amore che li caratterizza, affinché la Parrocchia continui ad essere il vero cuore della Comunità cristiana e fonte di unità.

Un saluto speciale lo rivolgo alle famiglie, ai giovani, ai bambini, agli anziani e ammalati.

Agli ammalati chiedo una preghiera, nell'attesa di conoscervi

personalmente quanto prima: la Chiesa, tutti noi abbiamo bisogno del vostro sostegno.

Alle associazioni, alle autorità civili e militari del nostro territorio comunale rivolgo il mio saluto e apprezzamento per quanto fanno, così che il bene sia sempre al primo posto e possiamo continuare nella piena collaborazione. Dove non arrivano le parole, parlino i fatti.

Guardando alla struttura della chiesa parrocchiale, la forma della "tenda", come dimenticare le parole dell'apostolo Giovanni: "Ha posto la sua tenda in mezzo a noi!?" Questa tenda sia il segno della grande tenda, il Paradiso, al quale tutti dobbiamo guardare e che non dobbiamo dimenticare mai, perché è il segreto della vera felicità.

Quante volte, in questi giorni, sono andato a rileggermi il bellissimo discorso che il 16 agosto 1959 l'allora cardinal Montini ha tenuto nella chiesa di Concesio. Gli anni sono passati e la domanda è sempre più attuale per tutti noi: "...Che cosa ne avete fatto voi della fede?... Non sarebbe valsa a niente la vita naturale, se non avessimo avuto la vita soprannaturale... La fede è vita... Diciamo al Signore che ci conservi sempre, sempre fedeli Cristiani".

Paolo VI, che indicava Maria come modello della "fatica trasfigurata", oltre che "Madre della Chiesa", interceda per tutti noi e ci faccia crescere con sentimenti di affabilità, sensibilità, calore e disponibilità, che hanno caratterizzato la vita di questo illustre e santo nostro concittadino.

Su tutti noi invochiamo la sua paterna benedizione dal Cielo.

don Piero